



Francia manifesti elettorali per le Europee

→ **Test nazionale** Il suo MoDem è dato al 14%, buona partenza per la corsa all'Eliseo del 2012

→ **I socialisti** L'elettorato Ps ormai favorevole ad un'alleanza con lui. Il Ps da solo al 22%

Europee in Francia Torna in scena il centrista Bayrou oppositore di Sarkò

Rieccolo, di nuovo al centro dell'agone politico. Parliamo di François Bayrou, l'uomo che sfiorò il 19% al primo turno delle presidenziali del 2007. Per le europee è dato al 14%. Il Ps dovrà fare i conti con lui.

GIANNI MARSILLI

PARIGI
g.marsilli@wanadoo.fr

Dopo l'exploit di due anni fa Bayrou si è costruito l'immagine di «primo oppositore» di Sarkozy, «non l'unico, ma certo il più vigoroso», come ama ripetere additando le carni pendule e mollicce del partito socialista. Ma al presidente in carica rimprovera ben di peggio: deriva monarchica, gestione elitista, assenza di stile, statura da politicante.

LA SFIDA DI GIUGNO

Le elezioni europee sono un appuntamento che Bayrou non poteva mancare: è da sempre l'europeista più coerente della scena politica transalpina. Nel 2004 ebbe l'11

per cento, alle presidenziali quasi il 19. I sondaggi per ora lo piazzano benone, al 14 per cento. Ottimo blocco di partenza per la corsa all'Eliseo nel 2012.

IL PARTITO DEL PRESIDENTE

Anche in Francia, come altrove, le europee sono il velo che cela malamente tutt'altre poste in gioco. Ci vogliono altri stimolanti, visto che il 40 per cento si dice «niente affatto sicuro» di recarsi alle urne il prossimo 7 giugno. Il partito di Sarkozy, l'Ump, fa dunque campagna vantando i meriti del volitivo semestre di presidenza francese dell'Unione europea. Il messaggio è chiaro: l'Europa futura come un prodotto dell'export transalpino. La gigantografia piace abbastanza, per la precisione al 27-28 per cento dei francesi. Martine Aubry, da parte sua, aveva cominciato la campagna invocando un «voto sanzione» contro Sarkozy, scegliendo anch'essa il confronto domestico con buona pace dell'Europa comunitaria che fu di suo padre Jacques Delors. Si è presto accorta, però, che la formula puramente anti-

sarkozysta aveva le ali piombate ed è approdata allora al «voto di convezione», dopo esser passata, di comizio in comizio, attraverso il «voto utile» e il «voto efficace». Troppo erabonda: i sondaggi danno il Ps attorno al 22 per cento.

PS IN AFFANNO

Il terzo incomodo è appunto lui, Bayrou. Sul terreno dell'europeismo non ha nulla da dimostrare, i socialisti tentennano, e allora avanti a tutta birra contro Sarkozy. È lui il tesoro nascosto di questa tornata elettorale. È con lui che i socialisti, se vogliono tornare al potere, dovranno passare un accordo in vista del 2012. I sondaggi, a questo proposito, sono sorprendenti: il 65 per cento degli elettori socialisti si dicono ormai favorevoli ad un'alleanza tra il Ps e il MoDem di Bayrou. È una svolta d'opinione. Va ricordato che

nel novembre scorso Martine Aubry venne eletta segretaria del partito solo dopo aver messo nero su bianco un impegno solenne e barricadiero: «La nostra strategia è quella dell'unione delle sinistre... rifiutiamo ogni alleanza con il MoDem», giudicato, in buona sostanza, complice dell'«ultraliberalismo» d'impronta sarkoziana. Ma le sinistre, come in Italia, sono ormai tante, di pochissimo conto, e

Martine Aubry

La segretaria del Ps aveva puntato tutto sull'unità a sinistra

del Ps vorrebbero cibarsi, più che allearsi. Attraverso Bayrou si fa dunque strada quel che per decenni è stato lo spaventapasseri della «gauche» pura e dura, almeno a parole: il centrosinistra. Il 7 giugno potrebbe quindi segnare l'inizio di un nuovo percorso.

Il Ps non è l'unico ad esser preso in contropiede dal ritorno in forze di Bayrou. Ne fa le spese anche Daniel Cohn Bendit, che è alla testa di una lista di ecologisti e altermondialisti, assieme a José Bové e al giudice di varie «tangentopoli» Eva Joly. L'ex leader del maggio '68, tutt'ora popolare, sperava di sfondare portando tra i refrattari francesi il verbo dell'Europa che lui incarna da tanti anni. Ma ecco che Bayrou gli rosica consensi. Cohn Bendit sta tra il 7 e il 9%, e l'altro lo sorpassa in tromba. Gli dice: «Tu fai campagna pensando alle presidenziali!». Ma l'altro tira dritto, e continua a menar bastonate sulla testa di Sarkozy. ♦

IL CASO

Il presidente fa il duro: a scuola più vigilanza e cartelle perquisite

PARIGI Insegnanti con poteri di polizia che potranno perquisire gli studenti a caccia di armi e droga, ma anche squadre di ex poliziotti e volontari nelle scuole. È il pugno di ferro di Nicolas Sarkozy contro le baby gang. «Non c'è dubbio, non si può tollerare la presenza di armi nelle scuole», ha affermato Sarkozy, anticipando che lo staff degli istituti sarà presto autorizzato a perquisire gli zaini e le borse degli studenti. Oltre alle «ronde» anche un team di funzionari per aiutare i presidi e i professori dal punto di vista pedagogico.